

Assemblaggio, molto più di una scatola! Le dime, una strategia vincente

Avere uno sguardo educativo sull'attività occupazionale significa continuamente ricercare metodi e strumenti che possano rendere la persona maggiormente autonoma in ciascuna fase di lavorazione, sempre più efficace nell'esecuzione dell'operato e soddisfatta del proprio lavoro.

Le dime, sostegni al lavoro in legno, costituiscono per il Laboratorio di Via Matteotti un'espressione importante della strategia individualizzata di sostegno alla persona. Sono frutto dell'osservazione del compito, della sua scomposizione nelle varie fasi e dell'individuazione delle specifiche necessità di sostegno di chi andrà ad utilizzarle.

In particolare, nell'ambito della lavorazione dell'assemblaggio per conto terzi, nascono nel 2010, frutto dell'esperienza e osservazione degli strumenti da tempo utilizzati in falegnameria.

La dima può essere concepita come un accessorio necessario alla semplificazione dell'esecuzione di alcune fasi dell'assemblaggio.

Si tratta di uno strumento di legno che guida l'azione minimizzando la possibilità di commettere errori. In questo modo la persona che si trova a eseguire la mansione riesce a farlo in autonomia: i vari componenti si incastrano all'interno della dima nella posizione corretta, dando modo di apprendere più agevolmente la modalità di esecuzione.

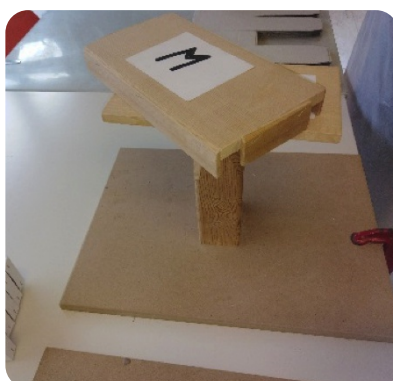
Il sostegno viene poi modulato

con l'aumentare della competenza, fino ad essere tolto, portando all'acquisizione dell'abilità specifica.

La dima interviene anche nel momento in cui vengono meno alcune abilità, a causa per esempio dell'anzianità, semplificando l'esecuzione delle fasi più complesse del lavoro di assemblaggio, consentendo di sostenere la soddisfazione al lavoro della persona anche in questa fase della vita.

Per ciascuno dei lavori di assemblaggio per conto terzi che la Cooperativa esegue, è stato necessario creare dei sostegni specifici e personalizzati.

Ad esempio per la realizzazione dei cabaret in cartone per la ditta Mahle, è stata creata una torretta rotante sulla quale è stata posizionata una doppia scatola in legno. In seguito alla piegatura, che viene realizzata di norma da tutti senza necessità di sostegno, il cartone viene sagomato all'interno della prima scatola per poi, ad incastro, essere posizionato sulla seconda che presenta delle aperture specificamente pensate per la cambrettatura. Il sostegno rotante consente la collocazione guidata delle graffette in entrambi i lati della scatola e ne regola anche la profondità.



Una giornata di pesca al laghetto Welsperg

Come è tradizione ormai da alcuni anni durante il periodo estivo, una mattina di fine luglio ci siamo recati presso il Laghetto Welsperg, in Val Canali, per partecipare all'attività di pesca sportiva, organizzata e supervisionata da Roberto Bettega, il nostro responsabile dell'attività motoria. Per tutta la mattinata gli utenti

del Laboratorio Sociale di Primiero, affiancati dagli operatori e dai volontari accompagnatori, sono stati indaffarati nel preparare le canne da pesca, posizionare l'esca sull'amo e lanciare la lenza nel lago. Si sono alternati momenti di quiete, in cui i pesci sembravano essere svaniti, e momenti di concitazione, in cui la

trota abboccava all'amo. La giornata si è poi conclusa all'Hotel Al Cacciatore, dove è stato consumato meritevolmente il pranzo. Il pesce pescato è stato poi portato al ristorante dove ci rechiamo solitamente a pranzare e consumato il giorno successivo tutti assieme in allegria.



Una collaborazione con il Comune di Arco La realizzazione delle Casette Love



Il Laboratorio Sociale di Arco quest'anno ha proposto al proprio Comune la realizzazione di una nuova lavorazione "esclusiva" per i matrimoni civili. La proposta è stata vagliata prima dall'Assessorato alle Politiche Sociali ed in seguito da tutta la Giunta Comunale, che ha ritenuto idoneo il nostro prodotto quale dono da offrire alle coppie che si uniranno in matrimonio. Prima di proporre la cassetta "Lo-

ve" all'Assessore, l'equipe ha valutato attentamente il lavoro e la fattibilità dell'esecuzione da parte dei nostri utenti.

Sono state create quindi delle dime che permettessero un agevole assemblaggio delle diverse componenti.

Dopo aver riscontrato la concreta fattibilità della proposta, sia nell'esecuzione che nelle tempistiche previste dal committente, la proposta è stata accettata.

Il Comune nelle settimane successive ha provveduto a confermare una prima commessa dei primi 30 pezzi e successivamente di altri 30. Al termine del primo ordine, visto l'ottimo riscontro avuto dal lavoro dei nostri utenti, il Comune ci ha inviato una lettera di ringraziamento e di apprezzamento per la positiva collaborazione avuta con il nostro Laboratorio e nello specifico con il reparto di pittura e falegnameria che hanno seguito attivamente il lavoro.

zamento per la positiva collaborazione avuta con il nostro Laboratorio e nello specifico con il reparto di pittura e falegnameria che hanno seguito attivamente il lavoro.



Diario di un educatrice a Verona

Giorno 1: Siamo di nuovo qui, come succede da 5 anni a questa parte! Attendo con ansia la carovana di pulmini che arriva da Trento, carichi di ragazzi con le loro valigie, le loro aspettative, le loro preoccupazioni e le loro emozioni.

Siamo in 21 quest'anno: 15 ragazzi e 6 educatori, provenienti da Laboratori e zone diverse.

E finalmente, eccoli!

Si aprono i portelloni e scendono volti sorridenti, alcuni conosciuti e altri sconosciuti. Le presentazioni sono sempre un momento emozionante: oltre al nome, tutti mi dicono anche dove lavorano, perché il Laboratorio di appartenenza è una parte importante della identità dei ragazzi (e un po' anche degli educatori).

Con le chiavi in mano andiamo a cercare i nostri appartamenti, in questo labirinto di corridoi che è il

Residence Verona.

Vedo i loro occhi che si illuminano quando aprono la porta e vanno a esplorare quella che sarà la nostra casa per i prossimi 7 giorni.

I più veloci scelgono subito il letto, sedendovisi sopra o mettendo lo zainetto come segno di riconoscimento: "Questo è mio e sarà la mia zona sicura in questa nuova esperienza"

E il pomeriggio? È una giornata stupenda, il cielo è limpido e azzurro: sarebbe un vero peccato non approfittarne. E allora via, a Ziano di Fiemme alla scoperta dei Giardini degli elementi.

Lungo il percorso iniziamo a conoscerci meglio, raccontandoci cosa facciamo e da dove veniamo e la strada diventa leggera: camminiamo attraversando i giardini, leggendo le descrizioni e senza rendercene conto abbiamo fat-

to molta strada e che è quasi ora di rientrare, ora di fare la spesa!

Mi piace l'idea di andare a fare la spesa con i ragazzi: è un aspetto che in Laboratorio si vede raramente; è una di quelle piccole cose che hanno davvero il sapore dell'autonomia e dell'autodeterminazione. È bello vederli concentrati di fronte a uno scaffale di cereali, a discutere fra loro su quali siano i migliori e poi giungere a un accordo, da persone adulte quali sono.

Ed è già calata la sera.

Ci ritroviamo a fare il primo bilancio della giornata, davanti alla cena in quel ristorante che sarà la nostra base per il resto della settimana e già salta all'occhio come stiano nascendo nuovi legami e amicizie.

E già si capisce che sarà una settimana fantastica!

Susan



Arte e natura A Tione nasce il Flashmob-sassi

Uno dei lavoratori del Laboratorio di Tione ha proposto per tutto il periodo estivo un'attività creativa che utilizza i sassi trovati nel corso delle nostre passeggiate. I sassi dipinti diventati gnomi, case e piccoli gufi, vengono poi venduti nel punto vendita del Laboratorio, accompagnati da un piccolo testo che narra la loro nascita.

La produzione superava di gran

lunga la richiesta, quindi è nata l'idea di restituire alla natura e a chi percorre i nostri stessi sentieri queste piccole opere d'arte. Ecco l'origine del flashmob-sassi: ad ogni nostra passeggiata cerchiamo luoghi speciali dove collocarli lasciando che altri li vedano e raccolgano.



Fine Estate Serena Il Laboratorio insegna

Anche quest'anno il Circolo Culturale Ricreativo "La Lanterna 2.1", in collaborazione con Anffas Trentino Onlus, Laboratorio Sociale e Liberamente Insieme, ha organizzato la colonia estiva diurna per i figli dei dipendenti Anffas e Laboratorio Sociale. Questa iniziativa, denominata "Fine Estate Serena 3", è avvenuta dal 3 al 7 di settembre presso Casa Serena e per il terzo anno consecutivo gli organizzatori hanno voluto dedicare una mattinata ad un laboratorio creativo proposto da alcuni ragazzi del laboratorio Le Albere e finalizzato alla realizzazione di un oggetto fatto a mano. A seguito di una ricerca online e di uno scambio di idee potenzialmente proponibili, il gruppo ha deciso di insegnare ai 17 bimbi frequentanti la colonia un bracciale creato con dei fili colorati attraverso una tecnica di intreccio di nodi. La fase di preparazione a questa giornata ha richiesto molto impegno da parte dei sei ragazzi coinvolti che per tutto il mese di agosto si sono

esercitati per apprendere la tecnica di esecuzione di questi bracciali per poi essere sicuri e competenti nell'insegnamento ai bambini. Per facilitare l'apprendimento è stato fondamentale il contributo del reparto di falegnameria di Via Matteotti che ha costruito un supporto in legno pensato proprio per agevolare la creazione dei braccialetti.

La mattinata passata a Casa Serena è iniziata con un semplice gioco preparato dai ragazzi e finalizzato alla creazione di un momento di conoscenza e scambio fra tutti i partecipanti.

Successivamente, in piccoli gruppi, si è dato avvio alla fase creativa lasciando ai bambini la possibilità di scegliere i colori e i materiali con cui realizzare il braccialetto. I singoli bimbi, adeguatamente seguiti e sostenuti dagli utenti, hanno creato uno o più braccialetti e tanto è stato l'entusiasmo che hanno dimostrato.

Per concludere la giornata si è lasciata la libertà a tutti di esprime-

re pensieri e riflessioni personali sull'esperienza condivisa insieme, queste sono state raccolte su un cartellone realizzato da tutti i partecipanti.

Iniziativa come questa non possono che essere apprezzate, ricercate e mantenute nel tempo in quanto forniscono importanti momenti di socializzazione, inclusione e crescita sia per gli utenti del laboratorio che per i bambini coinvolti.

Nell'insegnare ai bambini, gli utenti hanno la possibilità di agire un ruolo adulto, quello di lavoratori esperti e di sperimentarsi attivamente nella relazione con l'altro.

In esperienze come questa ognuno può mettere in gioco e avere un riscontro diretto e reale rispetto alle proprie capacità, sia di carattere pratico manuale, esplicatesi nella realizzazione degli oggetti artigianali, che capacità più specificatamente relazionali e sociali messe in atto nelle relazioni interpersonali con i bambini.



Cooperativa Laboratorio Sociale

via Unterveger, 6 - 38121 Trento - tel. 0461421298 - e mail: home@laboratoriosociale.it